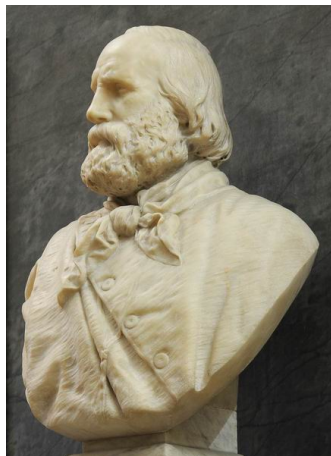




ID Samira: 169982
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: LC-00010
 Località: Forlì
 Contenitore: Palazzo comunale
 Numero di catalogo generale: MT_00014
 Oggetto: busto
 Soggetto: Giuseppe Garibaldi
 Autore: Ferrari Ettore

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	MT_00014
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	busto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Giuseppe Garibaldi
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlì
PVCL	Località	Forlì
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Palazzo comunale
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	piazza A. Saffi, 1

DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XIX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1884
DTSF	A	1884
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Ferrari Ettore
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1845/ 1929
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	marmo/ scultura
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Il busto in marmo ritrae Garibaldi con lo sguardo autorevole e severo dell'età matura, la barba morbida, la capigliatura fluente, il fazzoletto al collo e la divisa militare.

NSC

Notizie storico-critiche

Il 2 giugno 1884, nel secondo anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, una grande manifestazione caratterizzò, a Forlì, lo scoprimento del busto del Generale nell'atrio del Comune. Fu un giorno eccezionale sotto vari aspetti, sia in virtù di un'entusiastica partecipazione, sia sotto il profilo dell'ordine pubblico. Il rigido protocollo istituzionale imposto dalle autorità monarchiche non riuscì ad evitare che l'esuberanza politica si trasformasse in protesta. Da due anni il corpo di Garibaldi riposava nell'isola di Caprera, vicino alla Casina Bianca, il luogo dove si era ritirato rifiutando onori e glorie. Il suo spirito, però, continuava ad alimentare fiamme ideali nella giovane nazione italiana e all'estero. Forlì fu una delle prime città a muoversi per immortalare la presenza nello spazio pubblico. Su iniziativa e per volontà del Consiglio comunale, venne realizzata una effigie in marmo dallo scultore Ettore Ferrari che fu collocata nello Scalone d'ingresso del Municipio come elemento centrale di un fregio sontuoso con lo stemma araldico cittadino (l'aquila) a far da corona. La manifestazione d'inaugurazione si svolse alla presenza di tantissimi militanti del movimento repubblicano e delle organizzazioni internazionaliste. Ben presto l'euforia sfociò in dimostrazione politica da parte di alcune frange che nel grande corteo incamminato verso il Comune inneggiarono alla rivoluzione e alla libertà per Amilcare Cipriani, suscitando l'intervento, sciabole in pugno, delle forze dell'ordine. Filippo Guarini, autore della cronaca coeva riportata nel Diario Forlivese (manoscritto custodito dalla Biblioteca comunale), annotò che gli animi furono placati a suon di «botte a dritta e a sinistra». Dal suo racconto emerge che dopo lo scompiglio il corteo si ricompose e partecipò alla cerimonia ufficiale. Quindi la massa di persone si spostò, uscendo dalle mura cittadine per rendere omaggio alla Casa Zattini. Questo era il luogo dove Garibaldi, proveniente dal Ravennate e diretto verso il Granducato di Toscana, venne accolto in gran segreto il 15 agosto del 1849 durante la fuga dall'esercito austriaco e dalla reazione pontificia. L'edificio che ospitò la tappa forlivese della Trafila Garibaldina era situato, all'epoca, nell'immediata campagna, in una zona attualmente inglobata nel tessuto urbano. Oggi la casa non esiste più e l'area in cui sorgeva è riconoscibile grazie alla presenza di una targa nel condominio di viale Matteotti 75. Torniamo al 2 giugno 1884. Conclusa la spedizione oltre le mura, il corteo rivoluzionario rientrò in città, si fermò davanti alla Caserma dei Carabinieri per inneggiare alla Repubblica e innescò altri scontri. Reputando responsabilità dell'accaduto all'assemblea cittadina, peraltro guidata in quel periodo da uomini espressione del mondo liberale e moderato, il Prefetto di Forlì decise di adottare il pugno di ferro sciogliendo il Consiglio comunale. Lo spirito di Garibaldi animava sentimenti superiori all'aspetto celebrativo.

NSC Notizie storico-critiche

Oltre ad essere un simbolo politico, infatti, il suo mito pulsava di passione e affetto fraterno. Profonda amicizia lo aveva unito ad alcuna forlivesi, primo fra tutti il Triumviro della Repubblica Romana, Aurelio Saffi, che insieme a Giuseppe Mazzini e Carlo Armellini aveva guidato il governo militare di quella straordinaria quanto sfortunata esperienza democratica. Il novero dei grandi amici comprendeva pure Achille Cantoni, stimato ufficiale in camicia rossa caduto nella battaglia di Mentana del 1867 e onorato d'essere scelto come protagonista dall'Eroe dei Due Mondi per il suo romanzo intitolato Cantoni il volontario. Stima e affetto provava, Garibaldi, per i tanti forlivesi che s'erano arruolati nelle campagne risorgimentali dal 1848 all'Unità d'Italia e nel decennio successivo, così come grande riconoscenza nutriva per quei pochi coraggiosi che avevano protetto il suo passaggio clandestino nel '49. Il legame con Forlì era stato suggellato in modo formale con il conferimento della cittadinanza onoraria nel luglio 1860, mentre l'intitolazione al suo nome del quartiere popolare di Schiavonia ebbe il compito di evocarne la presenza nella quotidianità. Al medesimo obiettivo volgeva lo sguardo il busto nell'ingresso del Municipio, tanto preciso nel proporre i caratteri condivisi dall'iconografia patriottica (sguardo autorevole e severo dell'età matura, barba morbida, capigliatura fluente, fazzoletto al collo, divisa militare...), quanto imprevedibile nell'evocare i valori di quel mito: coraggio, azione, giustizia sociale.

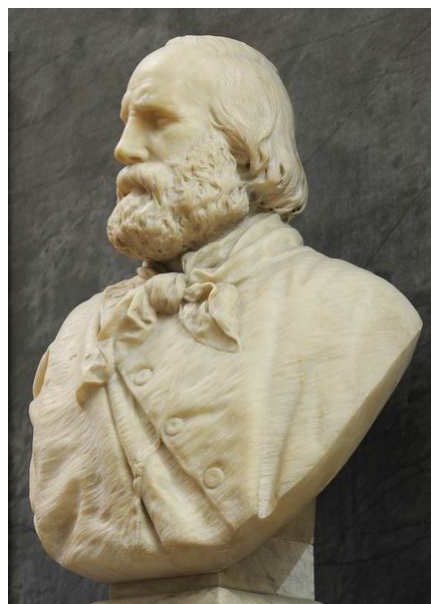
DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAA Autore Ferlauto Costantino

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAA Autore Ferlauto Costantino

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 2012

BIBH Sigla per citazione 00041111

BIBN V., pp., nn. pp. 36, 37, 125

BIBI V., tavv., figg. fig. 14a, 23

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2011

CMPN Nome Proli, Mario

AN ANNOTAZIONI